

Poste e Fs salve dalla stretta

Governo battuto due volte in commissione - Lunedì il decreto sui tagli

Marco Rogari

ROMA

Stop al caro forniture per gli acquisti di beni e servizi delle Asl: nel caso di prezzi troppo alti sarà obbligatoria la rinegoziazione dei contratti. A innescare questa sorta di calmiera è uno degli emendamenti approvati ieri da Montecitorio sul decreto sulla revisione della spesa (quello con cui sono stati affidati i poteri al commissario Enrico Bondi), che ha ottenuto il via libera, in sede referente, delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, non senza tensioni nella maggioranza che si è spaccata due volte. E in entrambe le occasioni il Governo è andato sotto, a cominciare dall'emendamento che esenta Fs e Poste dalla spending review (Pdl e Udc a favore e Pd contrario). Il tutto mentre continuava spedito il lavoro di preparazione del decreto sui tagli alla spesa che dovrebbe essere varato lunedì, subito dopo gli incontri convocati ieri

dal Governo, sempre per lunedì mattina, con le parti sociali, e con regioni ed enti locali.

Il piano per il 2012 dovrebbe oscillare tra i 4,2 e i 5 miliardi (8,4-10 su base annua), ma resta sul tavolo l'opzione rafforzata da 7-8 miliardi già per quest'anno. Secondo il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, per evitare l'aumento dell'Iva servono subito 8 miliardi. Ma il ministro Filippo Patroni Griffi a margine di un convegno Agdp sulla dirigenza assicura che «non ci saranno soltanto tagli».

Il pilastro del decreto in arrivo è rappresentato dal piano Bondi, con un intervento a vasto raggio sugli acquisti di beni e servizi, in particolare su quelli della sanità. Il ricorso a costi e fabbisogni standard è certo così come la centralizzazione (con un meccanismo a "rete") della gestione delle forniture per tutte le Asl (prezzi uguali per tutti). Questi interventi verranno rafforzati da una parte del pacchetto-Balduzzi (si veda Il Sole 24 Ore di ie-

ri). Il piano Bondi agirà anche sul nodo degli affitti.

Quasi pronto è il pacchetto sul pubblico impiego. Anche se resta da risolvere la questione dei tagli alle piante organiche e della gestione degli esuberanti. La riduzione degli organici dovrebbe essere del 20% per i dirigenti e del 5-10% per gli altri dipendenti. In tutto gli esuberanti dovrebbero essere 20-30 mila. A uscire sarebbero gli statali che prima del 31 dicembre scorso avevano raggiunto i vecchi requisiti per il pensionamento (ante riforma Fornero). Per chi non riuscirà a essere pensionato o ricollocato scatterà la riforma Brunetta: mobilità per due anni (con successiva possibilità di licenziamento). È anche in arrivo una stretta sul personale comandato presso altre amministrazioni, il contenimento dei costi sui buoni pasto (per tutti a 7 euro o riduzione di 2 euro) che sta provocando molte proteste, il giro di vite sulle consulenze e un nuovo taglio del 20% delle auto blu. Mol-

ti enti e comitati di piccole dimensioni saranno accorpati nelle amministrazioni centrali. Ci sarà una drastica riduzione delle società pubbliche locali e un programma di contenimento dei costi energetici degli uffici pubblici. E poi scatterà la riduzione delle Province.

Tornando al decreto sulla revisione della spesa, che dopo il sì delle Commissioni approda in Aula alla Camera (e poi dovrà tornare al Senato), il Governo è andato sotto, oltre che sul correttivo che esclude dai tagli Poste e Ferrovie, su un emendamento di Pdl e Udc (Pd astenuto) che per le gare sulle forniture esenta le buste aperte prima del 9 maggio dall'obbligo di apertura pubblica introdotto dal decreto. Senza questa distinzione, secondo i tecnici del Tesoro, si sarebbe potuto aprire un contenzioso con un possibile ammanco di 1,2 miliardi dai risparmi-Consip. Ma per il Pd si tratta «di fatto di una sanatoria per le gare irregolari». Approvato anche un ritocco della Lega sull'adozione dei costi standard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PACCHETTO STATALI

In arrivo mobilità, stretta per il personale comandato, organici più snelli, riduzione dei buoni pasto e un nuovo taglio del 20% delle auto blu

Doppio appuntamento

Il Governo vede prima parti sociali e Regioni, poi Consiglio dei ministri per il varo del Dl

Stop al caro-forniture per le Asl

La Camera ritocca il Dl sui poteri a Bondi: con prezzi troppo alti contratti da rinegoziare